



Presidente del Consiglio della Regione Lazio

On. Daniele Leodori

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Misure per l'apposizione del vincolo di "monumento naturale" alla tenuta agro-silvo-pastorale di Passerano, nel Comune di Galliciano nel Lazio (Rm).

Il Consiglio Regionale del Lazio

Premesso

- che con Deliberazione della Giunta Provinciale di Roma n. 402/19 del 12/05/2004 è stato adottato il Programma di interventi per la valorizzazione dell'Agro Tiburtino-Prenestino, che si presenta come un sistema di interventi con contenuti diversi, di competenza di differenti figure istituzionali (amministrazioni, enti locali, privati, ecc), realizzabile per parti e secondo una gradualità temporale che, partendo dalla vocazione propria dell'area, delinea un modello di sviluppo fortemente connesso ai requisiti ambientali del territorio;
- che nel dicembre 2007 viene stipulato un Protocollo d'Intesa per la valorizzazione, la tutela e lo sviluppo sostenibile dell'Agro Romano antico tra la Provincia di Roma e sette delle amministrazioni comunali dell'Agro (Casape, Castel San Pietro Romano, Castel Madama, Galliciano nel Lazio, Poli, San Gregorio da Sassola e Tivoli). Il Protocollo, fortemente voluto dai Comuni ed approvato con Deliberazione di G.P. n. 1463/43 del 21/11/2007, costituisce un atto programmatico che impegna gli Enti sottoscrittori a caratterizzare la propria politica territoriale sulla base di obiettivi di valorizzazione generale del territorio stesso;
- che con propria Deliberazione di Giunta del luglio 2008 la Regione Lazio, recependo la proposta di candidatura presentata nel 2005 dalla Provincia di Roma, istituisce l' Agro Tiburtino Prenestino quale nuova area di programmazione integrata (API) ai sensi dell'art. 3 della L.R. 40/99;
- nel Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG), approvato dal Consiglio Provinciale in data 18 gennaio 2010 con Delibera n.1, l'obiettivo della tutela e valorizzazione del territorio agricolo provinciale viene sviluppato con la duplice attenzione alle attività produttive dei luoghi, da preservare e sostenere, ed al paesaggio rurale da valorizzare come immagine-valore del territorio stesso nelle diversità colturali, d'identità e memoria prodotte dall'azione antropica nel tempo;

Considerato

- che la realtà naturalistica ed ambientale della tenuta di Passerano rappresenta un unicum rispetto all'intero complesso dell'Agro Romano Antico grazie alla presenza di una vasta rete di acque superficiali che appartengono al bacino idrografico del fiume Aniene, con vari fossi che dai Monti Prenestini e Tiburtini scendono verso la campagna romana fino all'Aniene: fosso dell'Acqua Rossa, fosso di Valle Inversa, fosso di Passerano. Questi corsi d'acqua attraversano longitudinalmente tutto il comprensorio lungo la direttrice est-ovest e, nella parte terminale del loro percorso, formano i caratteristici "valloni", profonde forre scavate dall'azione dell'acqua, che conservano ancora, in parte, l'originario aspetto boscoso e rappresentano sicuramente gli elementi di maggior interesse naturalistico dell'intero comprensorio. Nella

parte alta dei valloni la vegetazione originaria è meglio conservata e si incontrano ancora lembi di bosco misto a cerro (*Quercus cerris*) e carpino orientale (*Carpinus orientalis*). In altri punti, invece, queste formazioni arboree sono sostituite da una boscaglia con roverella (*Q. pubescens*) e cerro (*Q. cerris*). Scendendo, la vegetazione cambia e si rinviene con più frequenza la lecceta, dove, accanto al leccio (*Q. ilex*), sono presenti altre specie sempreverdi, come il lentisco (*Pistacia lentiscus*), l'alaterno (*Rhamnus alaternus*) e la fillirea (*Phyllirea* sp.). Sul fondo dei valloni cresce, invece, un bosco a carpino bianco (*Carpinus betulus*) e nocciolo (*Corylus avellana*), con un sottobosco ricco di specie amanti del fresco, in particolare felci, come la lingua cervina (*Phylliris scolopendrium*) e la felce setifera (*Polystichum setiferum*) notevole nel fosso di Ponte Terra la presenza della rara pteride di Creta (*Pteris creticum*);

- l'area presenta un ulteriore aspetto di alto valore paesaggistico quale il sistema delle forre e dei boschi ripariali, oltre al pregevole paesaggio agricolo con spazi naturali delle colture legnose agrarie dell'agro prenestino-tiburtino, relativamente ben conservato;

Considerata inoltre

- la presenza di numerosi ritrovamenti archeologici nonché del Castello di Passerano (XIX sec.) appartenuto alle famiglie Rospigliosi, Pallavicini e Colonna;

Tanto premesso e considerato, il Consiglio Regionale del Lazio

Impregna il Presidente della Giunta Regionale

e l'Assessore competente

– ad avviare le procedure per l'apposizione, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 29/1997, del vincolo di "monumento naturale" all'area della tenuta agro-silvo-pastorale di Passerano, affinché ne venga garantita la salvaguardia e la tutela delle acque, della flora e della fauna che vi si trovano ora stanziate e del territorio contermini.

 (SANTORI FOI)
 (SANTORI)
 (REGHINA)
 (BLANI)